

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 7 AGOSTO 2022 IX DOPO PENTECOSTE



Grazie

Cari amici,
innanzitutto un grande grazie!
Sabato e domenica scorsi, anche se il mio stato di salute non era per nulla chiaro, ho apprezzato l'attenzione e le preghiere che avete avuto per me. Sicuramente non sono stati giorni facili nell'attesa di capire quale fosse la causa del malessere che mi aveva colpito e che, dopo numerosi esami, si è rivelato tran-

sitorio e di origine non pericolosa.

Un sentito grazie va alle persone che si sono prese cura di me: il personale medico degli ospedali san Gerardo e san Leopoldo Mandic di Merate, tra i quali il nostro ex-coadiutore e lì cappellano don Biagio.

Un altro grazie va ai miei confratelli che mi hanno soccorso e accompagnato al san Gerardo (insieme ad infermieri e medici che hanno consigliato di fare ciò), a don Ivano, a don Giuseppe e a padre Anil che hanno assicurato la celebrazione dei sacramenti mentre ero in ospedale e che provvederanno alle necessità della parrocchia durante la mia assenza per un periodo di riposo (già programmato ma ora ancora più necessario), fino al 13 agosto.

Il grazie dei grazie è però per nostro Signore Gesù che ha provveduto perché ci fossero tutte queste persone e perché io in questi frangenti

non mi sono mai abbattuto, essendo accompagnato dalla certezza che qualunque cosa il Signore mi avesse riservato, vissuta insieme con Lui sarebbe stata per me. Come già detto ora mi è concesso un tempo di vacanza nel quale tuttavia non smetterò di prendermi cura di voi ricordandovi nella preghiera e nella messa quotidiana.

Vi raccomando di continuare a pregare per me.

Ci rivedremo per la festa dell'Assunta.

A presto
don Matteo



La serietà del silenzio!

**“Provocazione “forse” utile, “per ogni tempo”,
anche quello della Vacanza!**

La serietà del silenzio

**"Bisogna parlare seriamente.
E parlando seriamente spesso si deve stare zitti".**

Questa frase è il principio più rivoluzionario che si possa enunciare in questo contesto storico, nel quale la sovrapproduzione di parole è devastante.

Siamo una società ossessionata dalla comunicazione, nella quale chi tace sembra morto.

Magari, invece, sta pensando.

La serietà del silenzio è ben nota ai monaci, ai pensatori, ai camminatori solitari, che nel silenzio misurano i pensieri e i passi. Ma chi afferma che stare zitti può essere un segno di serietà e di profondità, lascia ben sperare per il futuro.

Tacere può voler dire: piuttosto che dire una scemenza, o una banalità scontata, o una frase ruffiana che ha il solo scopo di accattivarmi le simpatie degli altri, preferisco non dire nulla.

Immaginate un leader che, alla domanda di un conduttore televisivo o di un giornalista, risponda: è una questione della quale so poco, se le rispondessi simulando certezze starei bluffando, quindi preferisco non rispondere.

Io mi fiderei di lui.

Oggi tutti hanno uno staff. Serve a predisporre risposte su cose che non si conoscono. Il leader viene preparato dal suo staff, prima degli incontri pubblici, come il guerriero che indossa l'armatura.

Ci sono armature, nei musei, che coprono per intero cavaliere e cavallo, senza che un solo centimetro di carne rimanga esposto. Le parole, spesso, sono l'armatura di noi contemporanei.

Ci nascondono più che rivelarci.

M. S.

**MARIO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO
“KYRIE, ALLELUIA, AMEN”**

**Preghere per vivere, nella Chiesa,
come discepoli di Gesù.
Proposta pastorale
per l'anno 2022-2023**



V - Preghare per chiedere. La preghiera di domanda

Con grande insistenza sale al Padre l'invocazione dei figli perché venga in soccorso alla loro debolezza, provveda con la sua potenza ai bisogni della vita quotidiana, soccorra nei momenti in cui l'animo è più tribolato, manifesti nella vicenda delle persone e dei popoli l'efficacia della sua presenza che salva.

In particolare, nei momenti della malattia si prega per la salute, di fronte alle difficoltà della vita si prega per trovare il lavoro, per trovare l'uomo, la donna con cui condividere la vita, per avere figli. La preghiera di domanda è talora avvertita come una “preghiera povera”.

Alcuni se ne rammaricano come fosse una preghiera egoistica e incompleta: «Prego poco e sempre per chiedere. Non mi ricordo mai di ringraziare».

Alcuni confidano la loro delusione: «Continuo a pregare per la mia salute, per i problemi di casa mia, per la mia mamma che soffre tanto, ma non ottengo nulla. Il Signore non mi ascolta».

Alcuni criticano la preghiera di domanda come una preghiera infantile e inadeguata: «Come puoi immaginare che Dio sia il tappabuchi della tua inadeguatezza? Prenditi le tue responsabilità e accetta i limiti e la precarietà della vita e cerca di farvi fronte!».

Gesù, nostro maestro di preghiera e di vita, mette in guardia dalla pratica della preghiera come un'espressione di pretese: «Non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7). Nello stesso tempo, Gesù insegna a chiedere il pane quotidiano, a chiedere con insistenza, a chiedere anzitutto lo Spirito Santo.

La preghiera cristiana conosce e pratica la preghiera di domanda: la vive però secondo lo Spirito e non secondo un immaginario “pagano”. Questo significa che il cristiano in ogni preghiera riconosce anzitutto che Dio è Padre e invoca lo Spirito per vivere da figlio. Accoglie lo Spirito e ne diventa dimora: così ogni preghiera è nel nome di Gesù. La preghiera per chiedere è quindi alimentata dalla fiducia che Dio sa quello di cui abbiamo bisogno:



noi abbiamo bisogno di pregare per vivere ogni situazione secondo la sua volontà, rendendo grazie in ogni cosa, confidando al Padre le nostre necessità e avendo fiducia che il Padre ascolta, esaudisce, non abbandona mai.

E il Padre esaudisce la preghiera dei suoi figli, così come ascolta quella del Figlio. Non secondo le aspettative e l'immaginario di chi geme e prega, ma accompagnando anche nelle prove della vita, anche nelle situazioni che non si modificano, alla pienezza di Cristo, fino all'uomo perfetto.

Preghiamo quindi con insistenza per chiedere quello di cui abbiamo bisogno e desiderio; e accogliamo con docilità i doni dello Spirito per constatare in quale modo Dio venga in soccorso alla nostra debolezza.

Desidero raccomandare in particolare due intenzioni di preghiera da condividere.

1. La preghiera per le vocazioni. *L'allarme*

La terminologia che per inerzia abita i discorsi ecclesiastici si presta per lanciare allarmi, segnalando la clamorosa e inquietante riduzione del numero di coloro che intraprendono e compiono percorsi verso il ministero ordinato o verso la vita consacrata. Si dice infatti: «Viviamo una grave crisi di vocazione. Nel nostro istituto non abbiamo più vocazioni da anni. Le vocazioni in seminario sono troppo poche» e così via.

L'allarme è avvertito in modo drammatico da quasi tutte le forme antiche e nuove di vita consacrata, maschile e femminile, con poche eccezioni.

E in questi contesti il termine "vocazioni" indica in realtà i candidati all'ingresso nell'istituto di vita consacrata o nel ministero ordinato. È un'espressione alla quale siamo abituati, ma rischia di applicare il termine "vocazione" solo ad alcune scelte di stati di vita, relegando altre scelte, in particolare quella del matrimonio cristiano, in una sorta di livello secondario, nonostante l'insistenza in puntigliose rettifiche. Per restare nell'ambito della "speciale consacrazione" si constata che l'assenza o la drastica riduzione dei candidati impone un ridimensionamento spesso doloroso della presenza nel territorio di comunità e persone consacrate, quindi una chiusura di case, di opere, persino di speranze.

La delega

Di fronte alla constatazione, i luoghi comuni diffusi in ambienti ecclesiastici suggeriscono la preghiera come una sorta di delega. «È il Signore che chiama. Noi non possiamo fare altro che pregare. Del resto è quello che Gesù stesso raccomanda. "Diceva loro: 'La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!'" (Lc 10,2)».

Un senso di impotenza e di rassegnazione si diffonde poi in coloro che fanno di questa preghiera una pratica frequente, fino a concludere: «Il Signore non ci ascolta». È evidente che questa descrizione è molto banalizzata.

C'è invece tanta fede sincera, tanta purezza di cuore e amore per la Chiesa e per la propria comunità e il proprio istituto nella "preghiera per le vocazioni". E tuttavia non si può non rilevare che molti aspetti di questa dinamica meritano una riflessione più attenta. Infatti il presupposto che sia Dio a chiamare forse è la dichiarazione di un immaginario piuttosto miracolistico, di un intervento così spicciolo dello Spirito che chiamerebbe una persona a intraprendere quella precisa strada, rappresentata proprio da quella determinata forma di vita consacrata. Inoltre, la

valutazione quantitativa risulta per molti aspetti arbitraria: che cosa significa la parola di Gesù: «Gli operai sono pochi»? Quanti dovrebbero essere? Come si può definire quanti preti, consacrati e consacrate siano necessari alla Chiesa? Inoltre: come definire a quale opera siano chiamati gli operai? Mancano operai per il raccolto o per la semina?

L'atteggiamento di chi delega a Dio di provvedere agli operai che gli servono mi sembra un modo di pregare da integrare meglio nella vita delle comunità e forse anche da correggere.

La preghiera nel percorso di discernimento

Propongo di intendere la preghiera per le vocazioni come un'esperienza spirituale, cioè un'espressione della fede che pratica la docilità allo Spirito. Vivere la preghiera come quel tempo in cui l'espressione raccomandata da Gesù, «Sia fatta la tua volontà», si traduce in una personale disposizione all'obbedienza: *Signore che cosa vuoi che io faccia?*

59° GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
8 MAGGIO 2022



Preghiera
per le Vocazioni

Fare
la
storia

Sarebbe quindi un modo di leggere la propria persona, la propria storia, la propria visione del futuro alla luce della parola di Gesù, nell'ascolto delle emozioni che lo Spirito suscita in ciascuno, nella disposizione a interpretare i propri desideri, le proprie responsabilità per praticare il discernimento che conduce alla decisione.

Nel percorso di discernimento, che ciascun credente è chiamato a compiere, si traduce in decisione e vita personale il presupposto che tutti siamo chiamati, con una vocazione santa, a essere santi e immacolati al cospetto del Padre nell'amore. Nella traduzione personale della vocazione a essere figli di Dio i desideri sono

chiamati a convertirsi in docilità al comandamento di Gesù.

La dinamica del desiderio è complicata e non è questo il luogo per approfondirla. Mi sembra però che il desiderio sia la forza che conduce alle decisioni, a quelle piccole e ordinarie e a quelle che possono segnare profondamente la vita di una persona. Lo Spirito si serve di molti fattori per aiutare a tradurre il desiderio in scelta: la storia di ciascuno, il contesto in cui si vive, le persone vicine che possono essere testimoni esemplari e incoraggianti o figure problematiche e scoraggianti, il consiglio di persone amiche, sagge e ispirate da Dio, le proprie doti, i propri limiti, le esperienze vissute.

In questa dinamica complicata e sostanzialmente indecifrabile la preghiera è il tempo in cui lo Spirito di Dio aiuta, illumina, incoraggia, corregge. «Il mio desiderio è di diventare prete. Il mio desiderio è di entrare in questo istituto di vita consacrata. Il mio desiderio è di sposarmi con la mia ragazza, il mio ragazzo. Ma questo desiderio è cristiano? È il desiderio di seguire Gesù e di vivere come lui, oppure altre motivazioni inquinano di ambiguità questo orientamento?»

Sono pertanto ragazzi e ragazze, adolescenti, giovani che devono pregare per le vocazioni, in primo luogo perché le proprie scelte siano dentro una ricerca sincera del dono dello Spirito nel dialogo con Gesù e la sua Parola, così che le scelte desiderate prendano la forma di risposta alla chiamata e si possano definire, secondo il linguaggio ecclesiale, vocazioni.

Chi vuole bene ai giovani, chi si prende cura di loro sa che il servizio più importante da rendere è accompagnarli all'incontro con Dio perché diventino adulti, rispondendo al Signore



Signore, attira irresistibilmente a Te
il cuore dei giovani!

che li chiama. Perciò genitori, educatori, pastori del popolo cristiano devono proporre, insegnare, sostenere la preghiera di ra-

gazzi e ragazze, adolescenti e giovani per la loro vocazione. Tutti dobbiamo pregare per la nostra vocazione. Chi ha già compiuto la sua scelta definitiva in obbedienza allo Spirito non si è sistemato in una posizione garantita e statica, ma ha deciso la sequela del Signore in una forma di vita che è sempre pellegrinaggio, scelta quotidiana di fedeltà, percorso tra le tentazioni del deserto e la gioia dell'appartenenza al popolo in cammino. Perciò tutti dobbiamo pregare per la perseveranza e la fedeltà, per la conversione e la resistenza alle tentazioni. Tutti dobbiamo ancora e sempre pregare per la nostra vocazione.

La preghiera per le vocazioni nell'esercizio della responsabilità adulta

Gli adulti sono coloro che hanno responsabilità per gli altri, talora importanti ruoli educativi come genitori, come educatori nei diversi ambiti della vita ecclesiale e civile, sempre come testimoni della loro fede nella comunità cristiana e negli ambiti professionali e civili.

Anche gli adulti pregano per le vocazioni, non però nella forma della delega a Dio perché provveda gli operai che servono, ma nella forma della docilità allo Spirito che con i suoi doni illumina e sostiene l'esercizio della responsabilità.

Lo Spirito, infatti, infonde nei credenti il dono della sapienza e del consiglio, rende possibile avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù. Nella preghiera per le vocazioni lo Spirito risponde alla domanda che gli adulti dovrebbero porsi a proposito delle persone che sono affidate alla loro responsabilità: «Che cosa devo fare per aiutare ciascuna delle persone che mi sono affidate a rispondere al Signore? Il Signore chiama questi miei figli, i giovani del mio oratorio, gli studenti della mia scuola, gli apprendisti della mia azienda, i ragazzi che abitano nel mio stesso condominio, a seguire Gesù, a vivere la loro vita come vocazione, a prendere decisioni che siano risposte al Signore?».

La preghiera per le vocazioni per gli adulti significa quindi un'esperienza spirituale che rende l'esercizio della responsabilità educativa un servizio al cammino di fede, conoscenza di sé, di discernimento e di decisione. Insomma, induce a praticare la pa-

storale giovanile come pastorale vocazionale.

«Quale parola devo dire o tacere, quale proposta devo fare, quale ascolto devo praticare, quali consigli devo dare per aiutare questa persona in età giovanile a vivere in docilità allo Spirito e a portare a compimento la sua vocazione?» Per cercare risposta a questa domanda gli adulti pregano per le vocazioni.

La preghiera per le vocazioni nell'impotenza

La percezione dell'impotenza è una dura prova. Di fronte alle necessità della comunità cristiana, di fronte alle ferite del mondo, persone amiche del bene sono visitate dalla desolazione quando devono constatare: «Ecco, io non posso fare niente!». Anche in questa desolazione lo Spirito di Dio effonde i suoi doni, anche su persone impedito dall'età, dalla condizione di salute, dalla situazione concreta di "rendersi utili".

«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (*Gal 5,22*). Lo Spirito rende possibile in ogni situazione ospitare la sua consolazione e conformarsi all'umanità di Gesù.

Si potrebbe dire che da mezzogiorno alle tre di quel pomeriggio il Figlio dell'Onnipotente sia stato ridotto all'impotenza, nella condizione di non poter fare niente. Ma Gesù dichiara e grida che proprio in questo la sua missione giunge a compimento, nell'amore, sino alla fine: «È compiuto!». E perciò tutti «volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» (*Gv 19,30.37*), perché il Figlio dell'uomo innalzato da terra attira tutti a sé.

Chi, come Gesù, può dire di sé: «Sono in croce, non posso fare niente» è chiamato a pregare per le vocazioni. Credo che si debba intendere questa preghiera come quell'esercizio spirituale che apre il cuore e il tempo e la libertà a rivelare che anche la condizione dell'impotenza partecipa dell'attrattiva di Gesù. Anche i giorni del dolore, della solitudine, della dipendenza dalle cure degli altri possono essere vissuti con i doni dello Spirito e dare testimonianza che vale la pena di accogliere la Parola di Gesù, di seguirlo, di vivere come lui, per portare a compimento la propria vocazione.

Perciò i malati, gli anziani pregano per le vocazioni: chiedono la

grazia di vivere la loro situazione portando a compimento la propria vocazione nella conformazione al Signore Gesù. Chiedono in preghiera di offrire la testimonianza di un tempo, di una prova, di tutta una vita che trova il suo significato nell'obbedienza al Signore che chiama. Pregano per le vocazioni, per entrare nella logica del seme, che muore e produce frutto in modo imprevedibile e gratuito.



Esercizi spirituali con l'Arcivescovo a Villa Sacro Cuore

Poco prima del varo, in Duomo, di un nuovo anno nel giorno della Natività di Maria, monsignor Delpini invita coloro che ne sentono il desiderio a fermarsi con lui per qualche giorno di serena contemplazione in Villa Sacro Cuore, per gli Esercizi spirituali per tutti che predicherà dal 2 al 4 settembre sul tema «Dio parla al cuore».

È il desiderio della preghiera il segreto di ogni esistenza cristiana. In esso risiede il tesoro del nostro cuore che si apre alla fonte di ogni bontà. Gesù, mediante l'Arcivescovo, intende attrarci, per svelarci in modo più chiaro questo grande segno della nostra dignità divina.

Il costo di partecipazione è di 120 euro (comprensivo di pensione completa e sistemazione in camera singola). Per informazioni e prenotazioni: tel. 0362.919322; prenotazioni.triuggio@centropastoraleambrosiano.it

AVVISI

- ◆ L'Oratorio rimane chiuso fino a sabato 27 agosto.
- ◆ Il Centro d'Ascolto nel mese di agosto rimarrà chiuso.
- ◆ È in distribuzione la lettera della festa di San Cassiano.
- ◆ Si chiedono volontari per garantire l'apertura della mostra "Dall'amore nessun fugge", in cappellina durante la festa di San Cassiano. Segnalare il proprio nominativo in segreteria parrocchiale, anche per telefono (039 2014487) o con mail (parrocchiamacherio@gmail.com).

APPUNTAMENTI

SABATO 6 AGOSTO TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE <i>Messa vigiliare</i> 2Pt 1,16-19; Sal 96; Eb 1,2b-9; Lc 9,28b-36	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Angelo e famiglie Salvioni e Romeli
DOMENICA 7 AGOSTO IX DOPO PENTECOSTE 1Sam 16,1-13; Sal 88; 2Tm 2,8-13; Mt 22,41-46	8.00	S. Messa - Clerici Rosa, Fulvio e Gino
	10.30	S. Messa
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 8 AGOSTO San Domenico - memoria 1Cr 11,1-9; Sal 88; Lc 11,1-4 <i>Antifonale pag. 62</i>	9.00	S. Messa
MARTEDÌ 9 AGOSTO S.Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa <i>fešta</i> Os 2,15f-16.17b.21-22; Sal 44; Eb 10,32-38; Mt 25,1-13 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO San Lorenzo - festa Is 43,1-6; Sal 16; 2 Cor 9,6b-9; Gv 12,24-33 <i>Antifonale pag. 63</i>	9.00	S. Messa - sala Assunta e Caglio Salvatore
GIOVEDÌ 11 AGOSTO Santa Chiara - memoria 1Cr 28,2-14; Sal 88; Lc 11,14-20 <i>Antifonale pag. 64</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Gerolamo e Rosa
VENERDÌ 12 AGOSTO Votiva - pioggia 1 Cr 29,20-28; Sal 131; Lc 11,21-26 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa - Galliani Antonia e Viganò Isidoro
SABATO 13 AGOSTO X DOPO PENTECOSTE <i>Messa vigiliare</i> 1Re 3,5-15; Sal 71; 1Cor 3,18-23; Lc 18,24b-30	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Porta Emma e Caremi Giancarlo
DOMENICA 14 AGOSTO X DOPO PENTECOSTE 1Re 3,5-15; Sal 71; 1Cor 3,18-23; Lc 18,24b-30	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 15 AGOSTO ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - solennità Ap 11,19.12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-55	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa
	18.30	S. Messa

- ◆ **Sabato 13 agosto è la festa liturgica di San Cassiano, nostro patrono. A mezzogiorno suoneranno le campane a festa. Noi lo festeggeremo da giovedì 25 a martedì 30 agosto.**
- ◆ **Lunedì 15 agosto è la solennità dell'Assunta, festa di precetto.**
- ◆ **La Messa delle 18.30 di domenica 14 agosto non è vigiliare, ma propria della domenica.**



CATECHESI ANNO 2022 - 2023 INIZIAZIONE CRISTIANA GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

Classe	Giorno	Orario	1° Incontro
2 ^a elementare	Lunedì	16.30 - 18.00	dopo festa oratorio
3 ^a elementare	Mercoledì	16.30 - 18.00	21 settembre
4 ^a elementare	Giovedì	17.00 - 18.00	22 settembre
5 ^a elementare	Lunedì	16.30 - 18.00	19 settembre

Giovedì 15 settembre inizieremo il cammino di catechesi con un momento di preghiera e l'affidamento alla Madonna Addolorata, tutti insieme, in chiesa.

I **catechismi** verranno consegnati il 9 ottobre, alla Messa delle 10.30, in occasione della festa dell'Oratorio.

Iscrizioni su Sansone a partire dal 1° settembre

PASTORALE GIOVANILE



PRE-ADO (1^a- 2^a- 3^a media): giovedì ore 18.30 -19.30

ADOLESCENTI (1^a- 2^a- 3^a superiore): venerdì ore 21.00 a SOVICO

PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

18-19ENNI: il mercoledì ore 21.00 a Biassono

ADULTI: Catechesi in Avvento e in Quaresima

**NELLE ALTRE PARROCCHIE DELLA COMUNITÀ PASTORALE
BIASSONO - INIZIAZIONE CRISTIANA**

Classe	Giorno	Orario
2 ^a elementare	Giovedì	17.00 - 18.00 Inizio mese di novembre
3 ^a elementare	Lunedì	17.00 - 18.00
4 ^a elementare	Martedì	17.00 - 18.00
5 ^a elementare	Mercoledì	17.00 - 18.00

PASTORALE GIOVANILE

VENERDÌ: PRE-ADO: ore 17.00 - 18.00: 1^a media

ore 18.30 - 19.30: 2^a e 3^a media.

ADOLESCENTI: ore 21.00

SOVICO - INIZIAZIONE CRISTIANA

Classe	Giorno	Orario
2 ^a elementare	Mercoledì	16.45 - 18.00
3 ^a elementare	Sabato	10.00 - 11.15
4 ^a elementare	Giovedì	16.45 - 18.00
5 ^a elementare	Lunedì	16.45 - 18.00

PASTORALE GIOVANILE

VENERDÌ: PRE-ADO: ore 17.15 - 18.15: 1^a media

ore 18.30 - 19.30: 2^a e 3^a media.

ADOLESCENTI: ore 21.00

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30 (sospesa)		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30 (sospesa)		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		Sospese	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00 (agosto)	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: L'adorazione del giovedì è sospesa fino a settembre. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: martedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
2° e 4° sabato del mese: ore 15.00 - 17.00; domenica: ore 15.00 - 18.00
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**